

nella discussione del bilancio precedente, so che oggi tutto è stato sospeso; e che l'incarico dato a questo egregio arazzista, che è una vera gloria dell'arazzeria italiana, il cavaliere Gentili, è stato sospeso.

Lo pregherei di dirmi il motivo di questa sospensione, ed esprimo la speranza che l'onorevole ministro vorrà di nuovo confermare l'incarico al cavaliere Gentili, il cui lavoro è stato apprezzato da tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Rosadi.

ROSADI. Ho chiesto di parlare sul capitolo 96 per rilevare la condizione singolare e insostenibile, in cui si trova l'Opificio delle pietre dure di Firenze, che oggi è diventato un anacronismo.

In quell'Opificio si istruivano alunni ed artisti, che erano incomparabili nell'arte specialissima di trattare la pietra dura, ed applicavano questa loro particolare esperienza ai mosaici. Oggi insisto nel dire che un opificio così fatto è un anacronismo.

Non credo però che si debba chiuderlo, poichè vi sono monumenti in tutta Italia, i quali hanno bisogno di quest'arte singolare; se non che l'Opificio di Firenze, così come è ora mantenuto, non corrisponde più allo scopo, per cui fu istituito.

Per questa sola considerazione domando al ministro di voler mettere in particolare considerazione, presso la Direzione generale delle belle arti, questo istituto, affinché esso, non tanto alla somma, quanto rispetto ai fini, per cui deve essere mantenuto, abbia ad essere riformato.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della pubblica istruzione.

RAVA, ministro dell'istruzione pubblica. Assicuro l'onorevole Santini che non ho dimenticato l'impegno preso in dicembre. Credo mancassero nel capitolo i fondi per questa missione. La prima fu regolata e pagata. Col bilancio nuovo, si rassicuri, che, quando non ostino ragioni tecniche, la missione sarà continuata.

Ella sa che col riordinamento dell'istituto di San Michele, da noi proposto, anche l'arte degli arazzi sarà curata dal Governo e ne sarà migliorata la scuola. Così farò per la calcografia.

All'onorevole Rosadi prometto che farò esaminare le condizioni dell'opificio delle pietre dure a Firenze. Ho visto, esaminando il bilancio, che la sua attività è molto ristretta: so che lavora esclusivamente per restauri a monumenti per lo

Stato; ma desidero che la sua funzione d'istruzione si ispiri alle belle tradizioni artistiche di Firenze e non sia trascurata.

Lo ringrazio anzi di avermi, con l'autorità della sua parola, messo in avvertenza di questo fatto.

PRESIDENTE. È approvato il capitolo 96.

Capitolo 97. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Personale (*Spese fisse*) - Assegni al personale straordinario, lire 7,608.20.

Capitolo 98. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Compensi per eventuali servizi straordinari, lire 4,100.

Capitolo 99. Regia calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Personale (*Spese fisse*) - Indennità di residenza in Roma, lire 4,362.

Capitolo 100. Regio opificio delle pietre dure in Firenze - Regia calcografia e galleria nazionale d'arte moderna in Roma - Dotazioni - Acquisti e commissioni d'opere d'arte per la galleria d'arte moderna e spese per il loro collocamento, lire 120,920.

*Spese per l'insegnamento di belle arti e per l'istruzione musicale e drammatica.* — Capitolo 101. Accademie ed istituti di belle arti e d'istruzione musicale e drammatica - Personale (*Spese fisse*) - Stipendi; remunerazione per supplenze al personale in aspettativa, lire 963,668.67.

FAELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Sul capitolo 101 è iscritto primo l'onorevole Paniè, che non è presente.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Faelli.

FAELLI. Una sola parola per raccomandare all'onorevole ministro, che ha già paternamente provveduto a tanta parte del personale da lui dipendente, che non dimentichi il personale dipendente dall'Accademia e Istituti di belle arti. Si può dire che sia l'ultimo personale da lui dipendente, a cui non abbia rivolto un benevolo pensiero, ed anche in condizioni di vita assolutamente impari alle esigenze più elementari.

Comprendo che egli mi parli del riordinamento generale degli studi di belle arti da cui dipenderà anche il miglioramento della condizione economica di questo personale in genere; ma avrei caro che mi dicesse una parola, che affidasse questo personale, che si rivolge rispettosamente per